

Lunedì 26 gennaio 1998

CALCIO FEMMINILE / DIMESSE DALL'OSPEDALE DI MONZA LE ATLETE INFORTUNATE
Patrizia Sberti rinuncia alla nazionale

L'ala sinistra del Pisa dovrà essere operata alla mandibola. Elvira Pitanti ingessata alla gamba

Servizio di

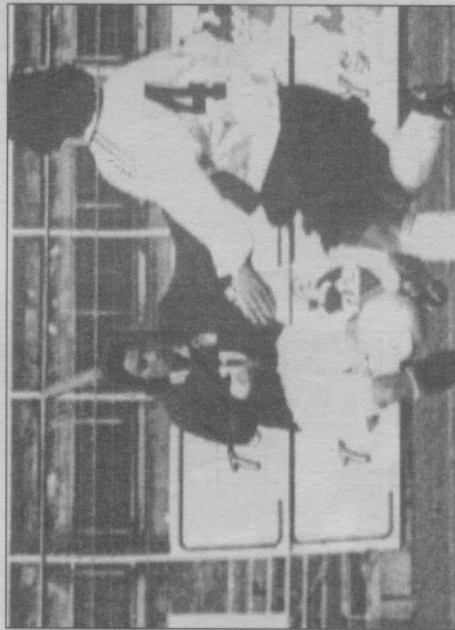
Aldo Gaggini

Patrizia Sberti dovrà rinunciare alla nazionale dopo l'infarto riportato sabato scorso a Monza. La prima diagnosi — frattura composta della branca montante della mandibola a sinistra — ha trovato conferma nella visita specialistica «maxillo-facciale» cui il capitano del Pisa è stata sottoposta ieri mattina nell'ospedale «San Gervasio» di Monza. La prognosi è di quaranta giorni e probabilmente, per accelerare la guarigione, sarà necessaria l'applicazione di una placca metallica all'interno della bocca. Difficile, in questo momento, prevedere i tempi di recupero del bomber nerazzurro e della nazionale. Resta il fatto che Patrizia sarà costretta a saltare un appuntamento di prestigio al quale avrebbe tenuto in maniera particolare, vale a dire Italia-Germania di giovedì 5 febbraio a Catania, autentica rivincita



Elvira Pitanti in azione contro il Sarzana

della finale europea svoltasi la scorsa estate in Danimarca. Proprio alla vigilia di Fiammonza-Pisa era pervenuta alla società nerazzurra la convocazione ufficiale: Patrizia avrebbe dovuto raggiungere Catania domenica 1 febbraio per mettersi a disposizione del c.t. azzurro Sergio Vatta



Patrizia Sberti con la maglia della nazionale

nate a Monza, verrà presa in cura dal medico sociale Alessandro Cerrai al quale è affidato il non lieve compito di rendere meno traumatico possibile il pieno recupero di una calciatrice della quale né il Pisa, né la nazionale possono fare a meno. L'altra grave infortunata in casa nerazzurra, El-

viria Pitanti, ha raggiunto sempre nella mattinata di ieri, la propria abitazione di Marina di Massa, accompagnata sempre in auto, da un'infermiera. Prima di lasciare l'ospedale di Monza, alla centrocampista è stata ingessata l'intera gamba sinistra. Anche in questo caso saranno necessari ul-

teriori controlli. Tra venticinque-trenta giorni, Elvira verrà sottoposta a nuova visita specialistica e se le radiografie confermeranno il felice decorso della frattura, l'ingessatura verrà ridotta. Per vederla in campo, comunque, saranno necessari circa tre mesi. Affiorano, intanto, altri particolari che confermano la precarietà in cui si muove il calcio femminile italiano. Allo stadio di Monza, dove non era stata attivata l'ambulanza di servizio, non erano neppure disponibili le barelle per il trasporto delle giocatrici infortunate. Elvira è stata costretta ad attendere i soccorsi per 25 minuti distesa ai bordi del terreno di gioco, sull'erba. E al pronto soccorso, l'attesa per i controlli è stata lunghissima. Sono circostanze che dovrebbero far riflettere tutte le società e la stessa Divisione femminile: occorrono a tutti i livelli dirigenti preparati e strutture adeguate per far sì che la disciplina decolli sotto ogni punto di vista.